

IL PUNTO. BRAVO PILLON, MA DE POLI SA IL FATTO SUO

## Ora viene il bello, e anche il derby fra due settimane è più incerto

segue da pagina 25

il gruppo di Venturato ha capitalizzato al massimo la *chance* offertagli dal calendario: quattro confronti con formazioni di medio-bassa classifica, come Cuneo, Pro Patria, Renate e Pro Piacenza, vinti tutt'è quattro. I più forti hanno imposto la loro legge, spiccando il volo, con 12 punti (su 12) in carriera.

È quella che, nella più sfruttata delle considerazioni a cui si lasciano andare spesso allenatori e giocatori, viene definita la "continuità di risultati", a sottolineare l'importanza di realizzare un filotto di successi, o comunque di non sconfitte, tale da rinsaldare il morale di un gruppo, galvanizzarlo e spingerlo con più forza verso il traguardo prefissato.

A Piacenza il tecnico della capolista ha ribadito che «qui non si molla neppure di un centimetro». Ha ragione, perché sarebbe un suicidio pensare di avere già staccato il biglietto per la Serie B a più di tre mesi dall'epilogo del torneo. Tuttavia, va detto che solo il Cittadella può buttarla via, a questo punto, la promozione, a dimostrazione che, quando si programma perbene (e sotto le Mura le cose non le fanno mai a caso), è difficile sbagliare obiettivo. Se Gabrielli e Marchetti riusciranno a fare centro un solo anno dopo la retrocessione, bisognerà riconoscere loro sia la tenacia che la serietà nel voler ripartire con il piede giusto e con le motivazioni



Aimo Diana con Bepi Pillon

migliori nei confronti di giocatori bastonati dal fallimento sportivo di maggio 2015.

Ma il Citta che scappa oggi deve tributare un altro "grazie", dopo quello a se stesso, ed è rivolto al Padova, contro il quale disputerà il *derby* di ritorno fra due domeniche. I biancoscudati hanno vinto con pieno merito l'atteso (e temuto) match con la FeralpiSalò, e la loro "striscia" di risultati utili (saliti a 9, compreso il pareggio di Busto Arsiziano con Parlatto ancora in panchina) ribadisce l'importanza della già citata "continuità".

Pillon, che ha un conto aperto con la piazza, ha impresso la svolta invocata dall'ambiente:

ha raddrizzato la nave, che imbarcava acqua, le ha disegnato una rotta precisa, ha ridato animo all'equipaggio toccando le corde giuste e lo ha calato in un piano di riorganizzazione del lavoro che sta dando frutti copiosi. La squadra corre - lo faceva anche prima, ma in modo diverso - con più raziocinio, sa gestirsi meglio e arriva in fondo alle partite con più birra in corpo degli avversari. Quattro successi e quattro pareggi, per un totale di 16 punti su 24, sono un biglietto da visita eloquente sbandierato dall'allenatore con i baffi: uomo concreto, di poche parole, ma diretto nel dialogo e soprattutto capace, grazie alla lunga esperienza, di individuare cosa non funzionava e di porvi rimedio. Il resto è merito della società, che ha operato bene al "mercato" invernale, reperendo, grazie al futo del ds De Poli, i giocatori che servivano a completare il mosaico richiesto dall'allenatore. Certi soloni da tastiera (del proprio pc) o menagrami di professione che cos'hanno da dire, adesso? È ancora, questa, una società inadeguata alla categoria, come sosteneva qualcuno? Meglio stare zitti, si evitano brutte figure.

Noi siamo soddisfatti e preguistiamo già l'attesa per la sfida, tutta *made in Padova*, del 21 febbraio. I biancoscudati ci sono, il Citta è avvisato: sarà un *derby* tutt'altro che scontato e ben diverso da quello dell'andata al Tombolato. (s.e.)



Il momento in cui Corti esplose il gran tiro al volo di destro da 30 metri...



... il pallone s'infila sotto l'incrocio. A destra, Diniz, il migliore del Padova

LEGA PRO >>> BIANCOSCUDATI AL NONO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO (OTTAVO CON PILLON)

# Per... Diana, che Padova: 2-0 alla Feralpi

Dopo 9 mesi cade l'imbattibilità esterna della vice-capolista: nella ripresa eurogol di Corti, poi Sparacello chiude i conti

<b>PADOVA</b>	<b>2</b>
<b>FERALPISALÒ</b>	<b>0</b>

**PADOVA (4-4-2):** Petkovic 7; Dionisi 6,5, Diniz 7,5, Sbraga 7, Favalli 7; Ilari 6,5, Corti 7,5, De Risio 7, Petrilli 6,5 (35' st Mazzocco 6,5); Neto Pereira 6,5 (45' st Fabiano sv), Altinier 6 (25' st Sparacello 6,5). A disposizione: Favaro, Dell'Andrea, Anastasio, Baldassin, Bearzotti, Finocchio. **Allenatore: G. Pillon.**

**FERALPISALÒ (4-3-3):** Cagliioni 6; Codromaz 6, Leonarduzzi 6,5, Ranellucci 6, Allievi 5; Settembrini 5 (34' st Pinardi sv), Quadri 6 (20' st Fabris 5,5), Maracchi 5,5; Bracalotti 5,5 (23' st Cesaretti 5,5), Guerra 5, Tortori 6,5. A disposizione: Bavena, Carboni, Pizza, Bertolucci, Ragnoli, Ceria. **Allenatore: A. Diana.**

**Arbitro:** Giua di Pisa 5,5 (Diomaiuta-Mariottini). **Reti:** 31' st Corti, 47' st Sparacello. **Note:** spettatori 3.934 (523 + 3.411 abb.), per un incasso paganti di 2.508,20 euro, quota abbonati non comunicata; espulso al 37' st Allievi per doppia ammonizione; ammoniti: Diniz, Quadri e Corti; angoli: 6-3 per il Padova; recuperi: 0'e 4'.

**BONETTO IN TV.** Nuova puntata, questa sera (ore 21.10), di "Biancoscudati Channel" su Telemovio. Ospite di Martina Moccato l'a.d. del Calcio Padova, Roberto Bonetto. Con lui l'invitato del "meteo" Stefano Edel, Andrea Miola ("Gazzettino") e Andrea Pistore ("Corriere del Veneto"), più i tifosi del club "Elisir Biancoscudato".

**di Stefano Edel**  
PADOVA

La FeralpiSalò, che seconda era e tale è rimasta nonostante la sconfitta, si era presentata all'Euganeo forte di questi primati: imbattibilità esterna da ben 9 mesi, risalendo la sua ultima sconfitta al 3-1 incassato dal Bassano, il 10 maggio 2015, all'epilogo della *regular season* della passata stagione; maggior numero di vittorie fuori casa (7); minor numero di sconfitte sempre in trasferta (0); migliore-differenza reti totale (+13) e sui campi esterni (+15); miglior attacco del girone (34 reti realizzate). L'impresa del Padova - perché tale dev'essere considerata - è di averla riportata sulla... terra al termine di una partita che ha consacrato, se ancora ce ne fosse bisogno, la bontà del lavoro svolto da Bepi Pillon in due mesi.

**Fermata la "corazzata".** I numeri dicono già tutto: i biancoscudati, con quello di ieri, hanno colto il nono risultato utile consecutivo. L'ottavo di fila da quando il tecnico trevigiano è arrivato, restando agganciati al treno delle squadre che possono inseguire un sogno, l'inserimento in zona *playoff* (vi accedono la seconda e la terza di ogni girone, più le due migliori quarte). I *playoff* non sono più una minaccia, il cambio di passo c'è sta-



Sparacello, a tu per tu con Cagliioni, realizza il 2-0 in pieno recupero. Ottimo esordio per l'attaccante (foto Piran)

to, ma soprattutto adesso arrivano i successi contro avversari che li precedono, non più solo nei confronti di chi sta alle loro spalle. E aver fermato una delle formazioni più quotate, che non conosceva la parola sconfitta da così tanto tempo - nelle 10 trasferte successive a quel k.o. di Bassano aveva colto 7 vittorie e 3 pareggi - è un segnale preciso lanciato a tutti, oltretutto un merito indiscutibile. **Primo tempo in crescita.** Non è stata una partita facile per Neto Pereira & C., presentatisi sul rettangolo verde zuppo di pioggia con gli stessi undici che avevano sbancato Lumezzane (primo bli-

z riuscito dopo 4 pareggi di fila e a 50 giorni di distanza dal 2-1 di Gorgonzola, contro la Giana Erminio), desiderosi di riannodare il filo con i 3 punti davanti ai propri tifosi, visto e considerato che era dal 5 dicembre (3-0 all'Albinoleffe) che mancava l'acuto casalingo. Per 25 minuti buoni i gardesani di Amo Diana (ex difensore di Verona, Brescia, Sampdoria e Torino) hanno confermato la bontà dei valori di cui erano accreditati, muovendosi bene tra le linee e chiamando Petkovic agli straordinari (bravissimo il portiere serbo a volare e deviare in angolo su conclusioni di Tortori da fuori area, al

12'). Quando poi, al 23', lo stesso Tortori ha realizzato, dopo un pregevole scambio con Quadri, vedendosi annullato il punto per fuorigioco (che c'era), si è tenuto un impennarsi delle difficoltà incontrate sin dall'avvio dei padovani. I quali, invece, dopo la mezz'ora sono riusciti a trovare sfoghi sulle fasce e ad alzare il ritmo delle loro giocate, creando qualche grattacapa ad una retroguardia apparsa sin lì molto solida. Un paio di occasioni, create dal monumentale Diniz e da Ilari (fra il 42' e il 44'), hanno fatto svanire quel senso di timore e legittima preoccupazione che i bresciani avevano suscitato nel



## Serie B femminile. Il Padova cambia mister e centra i 3 punti, balzando al settimo posto

**PADOVA.** La scossa c'è stata e dopo una settimana tormentata il Calcio Padova femminile torna a sorridere. Alla prima partita con Zilio in panchina (subentrato al dimissionario Mafficini) le biancoscudate ritrovano la vittoria in trasferta, piegando 2-1 il Clarentia Trento nella prima giornata di ritorno del campionato di Serie B. Un successo pesantissimo, visto che permette al Padova di scavalcare le stesse trentine e agguantare il Gordige al settimo posto. E dire che le cose si erano messe male anche ieri pomeriggio, quando Dal Pozzolo e compagne si sono ritrovate sotto al 38' del primo tempo per il gol segnato da Della Santa. Il pareggio è arrivato al 22' della ripresa, grazie alla giovanissima Margherita Giubliato, che ha sfruttato l'assist filtrante di Saggion per battere il portiere. Il gol del sorpasso è arrivato 11 minuti dopo con la solita Lisa Dal Bianco, lesta a sfruttare una respinta corta della difesa. «Sono molto contento soprattutto per le ragazze, il merito di questa vittoria è solo loro», sorride il neo-tecnico Adriano Zilio. «Al mio arrivo ho trovato un gruppo un po' abbattuto dalle ultime vicende. Sono state molto brave a reagire e a cogliere un successo meritato». (s.v.)

PADOVA

La coppia che non ti aspetti lancia il Padova e si regala una giornata che difficilmente dimenticherà. Per motivi diversi, ma allo stesso tempo speciali. Daniele Corti ha quasi 36 anni, corne tantissimo e segna pochissimo, ma quando lo fa regala gemme come quella incastonata ieri all'Euganeo. Claudio Sparacello ha 20 anni, il gol dev'essere il suo mestiere, ma finora tra i professionisti non aveva ancora esultato. Il 2-0 alla FeralpiSalò lancia in orbita i due e spezza anche la *routine* dei soliti noti sempre a segno.

«Devo dire che vado poco in gol, ma quando lo faccio escono bene», sorride Corti. «Ho tirato perché volevo concludere l'azione, mi è andata bene e poi sono corso ad abbracciare i ragazzi

# «Di che pasta siamo fatti? Questa, ma guai a mollare»

Pillon non nasconde la sua soddisfazione: «Contro le grandi squadre abbiamo sempre fatto ottime partite. Nella ripresa abbiamo proprio voluto vincere»

di Francesco Cocchiglia

PADOVA

La soddisfazione maggiore è vedere il Padova giocare in questo modo: con autorevolezza, grinta e carattere, anche al cospetto dell'avversario più difficile che potesse capitare. Bepi Pillon, alla fine del match contro la Feralpi Salò, ha sentito per la prima volta gridare il suo nome a gran voce dai tifosi della Tribuna Ovest: un coro di ringraziamento per il lavoro svolto, che sta davvero dando i frutti sperati. «Sono veramente contento», ha esordito in sala-stampa il tecnico biancoscudato dopo il 2-0 rifilato ai Leoni del Garda. «Volevo vedere di che pasta siamo fatti, e la risposta è che il Padova si sta confermando. Contro le grandi squadre abbiamo sempre fatto ottime partite, e anche oggi (ieri, ndr), nonostante un inizio difficile, abbiamo giocato la nostra gara, portando a casa una vittoria meritata».

La Feralpi non aveva mai perso in trasferta, ed è caduta all'Euganeo. Dove può arrivare questo Padova?

«Con le ultime due vittorie abbiamo ripreso la media di 2 punti a partita, ma dalla terza in classifica abbiamo ancora un ritardo di 6 lunghezze, che sono tante. Quello che mi interessava principalmente era che la squadra giocasse la sua gara: avevamo di fronte una delle compagini più forti del girone, e nella ripresa siamo scesi in campo con la voglia di vincerla, e l'abbiamo fatto».

Eppure il primo tempo, soprattutto all'inizio, non era stato facile...

«Nei primi 20' la Feralpi teneva bene il campo, dimostrando di saper giocare la palla con profitto. Noi avremmo dovuto attaccare di più la profondità, ma non ci siamo riusciti, eppure siamo stati bravi a non essere troppo sprechiati in quel frangente. Nel secondo tempo, invece, abbiamo preso in mano il pallino del gioco, li abbiamo pressati, abbiamo tolto loro le fonti del gioco: martellando lì, alla lunga siamo venuti fuori. È un episodio che ha permesso di far girare la gara».



Il mucchio biancoscudato sommerge Corti dopo la prodezza del mediano

IL RITARDO È ANCORA TANTO È una media di due punti a gara, ma dalla terza ne distiamo sei

PURE I PAREGGI SONO SERVITI I quattro di fila vengono rivalutati: siamo a +11 sui playoff

Diana, l'allenatore della Feralpi, sostiene che l'abbiate vinta soprattutto sulla fisicità. Concorda?

«È innegabile che l'arrivo di De Risio in mezzo al campo ci abbia permesso di acquistare maggiore fisicità. Ma, oltre a questo, mi è piaciuto ancora una volta il fatto che chi è entrato a match in corso abbia fatto benissimo il suo dovere. Sono contento in particolare per Sparacello, per il gol e perché è entrato davvero bene, facendoci salire di più, ma lo sono per tutti».

Una dimostrazione ulteriore del vostro momento positivo.

«Una vittoria importante, ma adesso non possiamo mollare. La squadra è in crescita, e se i ragazzi si convincono davvero che, per batterli, gli avversari debbano "morire", saremo sulla strada giusta».

I sogni sono rimandati a dopo la doppia sfida con Sudtirolo e Cittadella?

«L'importante è continuare a fare risultati, che alla lunga poi pagano. Anche i 4 pareggi consecutivi, adesso, vengono valorizzati: quello che ci ha portato a 11 punti dai *playoff* è stata proprio la continuità, ma siamo ancora in una posizione intermedia, e ci sono tante squadre che lotteranno per i *playoff*».

**Infermeria.** Domattina, alla ripresa degli allenamenti, saranno valutate le condizioni di Petkovic, che rilanciando l'ultimo pallone del match ieri è scivolato e ha sentito un dolore alla parte alta della coscia. Siamo alle 8, intanto, Marco Cunico sarà operato all'ospedale Sant'Antonio al menisco del ginocchio sinistro dal dott. Simone Moro.

**SV FABIANO** 6 **ALTINIER** Si muove, cerca il dialogo ma non ha mai la palla buona per tirare. Risente della settimana travagliata che ha vissuto per il problema ai tendine del ginocchio.

**6.5 SPARACELLO** Non solo il gol all'esordio, desta una buona impressione anche per come si muove e difende palla. (s.v.)

## Corti: «Possiamo giocarcela con tutti»

Dedica ai panchinari e a moglie e figlio. Sparacello: «Alla nonna che non c'è più»



Sparacello in ginocchio dopo il gol: lo sguardo è al cielo, per ricordare la nonna

della panchina, che se lo merita. La dedica va a loro e anche a mia moglie e mio figlio. Non so se questo sia il gol migliore della mia carriera, ma i compagni mi hanno già detto che mi voteranno per il Puskas Award (il premio Fifa che assegna il gol più bello dell'anno, ndr). Magari mi vedrete in tv tra Messi e Neymar...». Il mediano lombardo ha sempre battuto pronta, anche quando commenta la classifica del Padova: «Ne abbiamo vinte due di fila, ma siamo sempre noi, com'è possibile? Scherzi a parte, proviamo a guardare anche un po' più su, consapevoli

che ci sono tante squadre, ma possiamo giocarcela con tutte». Sparacello ancora non crede ai propri occhi: «Sono felicissimo, non potevo immaginare esordio migliore», sorride il centravanti. «Devo ringraziare Mazzocco, che è stato altruista e mi ha messo una palla bellissima. Ho cercato di restare il più fedelmente possibile, perché in questi casi è più facile sbagliare che segnare». Il giovane siciliano ha una dedica toccante: «A nonna Piera, che è mancata da pochi giorni e per me era come una seconda mamma. Mi sono inginocchiato e ho guardato il cielo

LE PAGELLE

**7 PETKOVIC** Il volo a sventare la conclusione di Tortori a 12' poteva far presagire un pomeriggio di sofferenza. Invece, nella ripresa fa da spettatore sino ai minuti di recupero, dove respinge tutto ciò che gli capita a tiro.

**6.5 DIONISI** Alterna chiusure gladiatorie e grandi sgroppate a qualche svarione, che rischia di aprire falle pericolose dalla sua parte. Ma la tenacia che gli appartiene si rivela preziosa.

**7.5 DINIZ** Molto probabilmente il più forte difensore della categoria. Sempre ben posizionato, perfetto nelle chiusure, fondamentale nei recuperi. Imprescindibile.

**7 SBRAGA** Con Diniz al fianco è tutto più facile, ma lui si conferma difensore solido. Ha personalità.

**7 FAVALLI** Una certezza sulla fascia, chiude e spinge con convinzione.

**6.5 ILARI** Tantissime palle toccate, sbaglia qualche dribbling e si mostra opaco in fase di finalizzazione, ma ha il merito di avviare l'azione del raddoppio.

**7.5 CORTI** Il gol più bello della stagione è anche il più importante, visto che sblocca una partita che il Padova stava dominando in maniera un po' sterile. La prodezza è un giusto premio per un giocatore abituato al lavoro tanto "sporco" quanto utile.

**7 DE RISIO** Conferma le ottime impressioni destate all'esordio, con una partita di spessore e qualità in mezzo al campo.

**6.5 PETRILLI** Non incide sui gol, ma come sempre è il più propositivo e pericoloso per gran parte del match.

**6.5 MAZZOCCO** Un applauso per l'altruismo e l'intelligenza mostrati nell'azione del raddoppio.

**6.5 NETO PEREIRA** Più lavoro "sporco" che colpi di fioretto. Sempre utile nel far salire la squadra e guadagnare punizioni.

**SV FABIANO** 6 **ALTINIER** Si muove, cerca il dialogo ma non ha mai la palla buona per tirare. Risente della settimana travagliata che ha vissuto per il problema ai tendine del ginocchio.

**6.5 SPARACELLO** Non solo il gol all'esordio, desta una buona impressione anche per come si muove e difende palla. (s.v.)

Stefano Volpe